



OLTRE LA SCUOLA

Periodico dell'istituto M. Montessori a diffusione interna

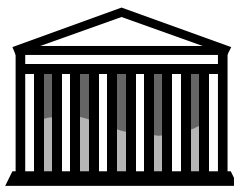
Edito dall'Istituto Montessori con la collaborazione dell'Associazione "EduForm ONLUS"

Visita al Parlamento	1
Altre culture	2
Esperienze esterne	3
Novità	4
L'angolo del poeta	5/6
Intermezzo distensivo	7
Cose da sapere	8
Pensieri dall'albero	9
Cultura e società	10
Editoriale	11
Auguri	12

Una visita al Parlamento italiano



Il giorno 5 ottobre tutti noi siamo partiti alle ore 6.30 dal cortile della nostra scuola M. Montessori, per andare insieme al nostro Preside Prof. Dott. Scognamiglio Alessandro e ai professori Allocca, Fusco e Mattiello a Roma, dove abbiamo effettuato una fantastica visita a Montecitorio, sede del Parlamento Italiano. Dopo un breve



viaggio in pullman e qualche sosta in autogrill, siamo giunti a Roma. Dato che, a causa del Giubileo, Roma è molto trafficata, non ci è stato dato il permesso di entrare nel centro, così abbiamo dovuto parcheggiare il nostro pullman nel parcheggio situato presso la strada Anagnina. Subito dopo ci siamo recati nella vicina metropolitana e, provvisti di biglietto, siamo saliti in treno. Dopo un breve viaggio in metropolitana, abbiamo dovuto proseguire a piedi per circa 2 chilometri finché, dopo aver ammirato i bellissimi palazzi della capitale, siamo giunti a piazza Montecitorio, sede del nostro

Parlamento. Dopo aver svolto le prime pratiche di routine, siamo stati ricevuti da un Funzionario della Segreteria Generale, la Dottoressa Confalone che molto gentilmente ci ha invitati a depositare borse e telefoni cellulari e anche a buttare le gomme da masticare in segno di buona educazione e, dopo piccole racco-

mandazioni, eravamo pronti per iniziare il viaggio all'interno del Palazzo. Dopo essere saliti su una rampa di scale, ci siamo trovati in una saletta. Qui la dottoressa ha iniziato spiegandoci che il palazzo fu commissionato da Papa Innocenzo X Alberrini come sede della famiglia Ludovisi; ma, una volta morto il Papa, i lavori furono sospesi e furono ripresi solo dopo trent'anni sotto il pontificato di Innocenzo XII, che vi installò i "Tribunali Pontifici". Il nuovo architetto Fontana modificò profondamente il progetto aggiungendovi l'arioso campanile a vela. Dopo l'unità (1861), ricominciarono i lavori a Montecitorio

affidati all'Ingegnere Comotto che molto rapidamente costruì un'aula fatta di ferro e rivestita con legno. Molto presto però venne abbandonata perché fredda d'inverno e calda d'estate. Subito dopo i lavori di ampliamento e di restauro vennero affidati ad Ernesto Basile, noto esponente dello stile liberty. Di questo stile il palazzo conserva solo la parte frontale. Fu così che il palazzo di Montecitorio fu inaugurato nel 1918, ma dopo pochi anni, con l'avvento del regime fascista, la democrazia venne sospesa riducendo Montecitorio a una sede del Governo, dell'Italia dalla monarchia alla Repubblica. Nel 1939 fu trasformato in Camera dei Fasci. Dopo il referendum del 1946 che ha trasformato l'Italia da monarchia a Repubblica, e dopo l'elezione del 1948 iniziò la prima legislatura repubblicana e con essa le due Camere ripresero la complessa attività propria di un Parlamento democratico: fare leggi, concedere la fiducia al Governo, fornirgli gli indirizzi politici e controllarlo. Con questo aumentarono le necessità di spazi ed il Parlamento fu costretto ad appropriarsi delle stanze dei palazzi adiacenti, come quelli di vicolo Valdina dove sono stati ricavati molti uffici per i deputati, ma anche per mostre culturali.

OLTRE LA SCUOLA

Periodico dell'Istituto M. Montessori a diffusione interna

Editore

Istituto M. Montessori

Direttore Responsabile:

Salvatore Lucchese

Grafica ed impaginazione:

Angelo Guadagno
Andrea Ambrosio
Michele Falco

Correttore di bozza:

Salvatore Perillo
Clorinda Toscano

Designer:

Eliseo Allocca

Continuo della prima pagina Una visita al Parlamento italiano

A pochi passi da Montecitorio è stata acquistata anche la cosiddetta "Insula Domenicana", un ex convento Domenicano del Medioevo, oggi sede dell'Archivio e della Biblioteca della Camera. Dopo queste importanti spiegazioni, siamo riusciti ad assistere ad una seduta del Parlamento, dove abbiamo potuto apprendere come lavorano i nostri parlamentari e abbiamo assistito alla votazione di una legge. Appena entrati nell'aula, abbiamo dovuto assumere un comportamento esemplare. Infatti non si poteva parlare ed era assolutamente vietato indicare col dito. Dopo aver ascoltato per circa una buona mezz'ora la discussione che avveniva nell'aula del Parlamento, abbiamo dovuto, con grande tri-

stezza, cedere il posto ad un'altra scolaresca. Dopo essere scesi al piano terra, e dopo aver ritirato i nostri effetti personali, la dottoressa Rosa Confalone ci ha fatto dono di un depliant sulla storia di Montecitorio. Dopo questo ci siamo salutati con la dottoressa Confalone, ringraziandola per la sua gentilezza e della sua pazienza. A questo punto siamo ritornati al nostro pullman per trascorrere il resto della visita in modo diverso dalla mattinata.

Alla fine di questa visita posso ritenermi veramente soddisfatto perché per me è stato un grande onore assistere ad una seduta del nostro Parlamento e capire, grazie alle parole della dottoressa

Confalone, come nasce e viene approvata una legge. Inoltre, mi sono sentito ancora più orgoglioso quando abbiamo visitato la stanza della Lupa, (stanza detta così perché vi è una scultura della Lupa che allatta Romolo e Remo, simbolo di Roma) in quanto proprio a me, in quella stanza è toccato il compito di rileggere la targa che commemora la nascita della Repubblica italiana.

MATTIELLO GIANPIO

III RAG. INDIRIZZO PROGRAMMATO

LA FUGA D'AMORE DI DUE RAGAZZI FINISCE A GENOVA

GENOVA. Due diciassetenni romani sapevano di essere ricercati perché erano fuggiti sabato scorso da casa. Passeggiavano abbracciati sul lungo mare di Nervi, quartiere residenziale a levante di Genova, ma, alla vista di una pattuglia di carabinieri, si sono nascosti in una cabina per foto tessere. Un tentativo che non è sfuggito ai militari, i quali hanno bloccato i due ragazzi, accompagnandoli poi in una caserma. Qui è venuta fuori tutta la love story di Valeria, studentessa e di Francesco, operaio. I due fidanzatini, che abitavano all'Isola sacra, avevano programmato da tempo il loro viaggio in giro per l'Italia e sabato scorso hanno realizzato il sogno tanto atteso fuggendo da casa. Valeria e Francesco sono saliti sul primo treno in partenza da Termini per Genova. Appena arrivati nel capoluogo ligure, hanno subito telefonato ad alcuni cugini, pregandoli di avvertire i genitori, affinché non si

preoccupassero della loro assenza. Genova è piaciuta molto ai due fidanzatini, tanto che hanno preferito di prolungare il loro soggiorno. Lunedì sera, sotto un cielo stellato, Valeria e Francesco non sono andati a dormire, ma, hanno preferito restare all'aperto. Una pattuglia di carabinieri ha visto i due fidanzatini passeggiare in viale delle palme, una strada del quartiere di Nervi che nelle ore notturne è frequentata soprattutto dagli innamorati. Due ore più tardi gli stessi militari hanno notato nuovamente la coppia che, alla vista della "gazzella", hanno cercato di nascondersi in una cabina usata per le foto tessere. I due ragazzi, che non hanno aggiunto altri particolari sulla loro fuga sono stati consegnati ieri mattina al

padre di Francesco che nella stessa notte era stato avvisato dai carabinieri

Truoli Giovanni

IV magistrale

Esplorando nelle culture degli altri....

Secondo me è molto importante che noi italiani allarghiamo i nostri orizzonti per conoscere altre tradizioni come, ad esempio, quella di "halloween" che è una tipica festa americana. Per fortuna negli ultimi anni la stiamo scoprendo sempre di più attraverso balli, canti, travestimenti sia nelle scuole che nelle discoteche, dove anche i grandi festeggiano la notte del 31 ottobre, in cui gli antichi celti credevano che streghe mali-

gne, zombi e fantasmi vagassero per tormentare i vivi. Di conseguenza, per difendersi, preparano delle sfiziose zucche illuminate e dietro ogni finestra viene accesa una candela. I bambini vanno in giro, mascherati da mostri, streghe, scheletri, zombi, per le strade e bussano ad ogni porta dicendo la famosa frase:



"Scherzetto o dolcetto?". Quella di Halloween per me è una bella festa da fare in compagnia e da trascorrere con serenità e allegria ma senza violenza e senza la paura dei pedofili soprattutto per noi bambini che abbiamo il diritto di vivere in un mondo più sereno. Noi vogliamo giocare con mostri e fantasmi del passato ma non con i mostri reali di oggi cioè i pedofili.

Varriale Mario Raffaele

III A elementare

Halloween

Noi abbiamo adottato una tradizione inglese. Halloween è la vigilia di Ognissanti. Si narra che nella notte i mostri girano per le strade, perciò alcune persone mettono zucche illuminate davanti alle porte di casa. I bambini inglesi e da alcuni anni anche gli italiani vanno di casa in casa e dicono alle persone: "Scherzetto o dolcetto?". Anche io, mio fratello, con i nostri amici siamo andati a chiedere dolcetti, e le persone ci hanno accolti in casa dandoci caramelle e cioccolatini.

Montanini Ilaria

III A elementare

ESPERIENZE FUORI..... CASA

Venerdì, 11 Novembre 2000, con i docenti Lucchese Salvatore, Matrisciano Francesco, Allocca Eliseo e Caprio Carla noi ragazzi dell'Istituto magistrale, in compagnia degli alunni della scuola media dell'Istituto M. Montessori, siamo andati in visita guidata allo stabilimento della Coca-Cola di Marcanise. Lì ci ha accolto un'assistente, Stefania Sorrentino, che ci ha fatto visitare lo stabilimento. Prima, però, siamo andati in un'aula per conferenze, e lei ci ha mostrato alcuni filmati e ci ha spiegato la storia di questo prodotto internazionale diventato ormai un mito. Chi l'ha inventato fu Jhon Pemberton nel maggio del 1886 ad Atlanta. Questi era un farmacista e, giocando con le erbe per inventare un medicinale che combatesse il mal di testa, creò uno sciroppo dal colore caramello, composto da acqua, zucchero e anidride carbonica. Per caso al nuovo sciroppo fu aggiunta dell'acqua e così nacque questa bevanda rinfrescante che fu chiamata COCA-COLA perché, per farla, ci vogliono anche le foglie della pianta di coca, da cui viene sottratto l'alcaloide e le foglie della pianta esotica di cola. Questo prodotto venne messo in dei barili color rosso e per questo il colore, oggi famosissimo della coca cola, è il rosso. Questo concentrato di caramello viene prodotto in Irlanda ed è lì che c'è la formula segreta in cui sono nascoste le dosi per evitare la concorrenza. La Coca Cola prima veniva

venduta in bottiglie di vetro poi, solo da alcuni anni, in bottiglie di Pet che bruciate producono anidride carbonica e vapore acqueo. La signorina Stefania, che ricordiamo con simpatia e gratitudine, ci ha anche detto che in Italia ci sono 13 fabbriche che producono prodotti con il marchio " THE COCA COLA COMPANY ". Quella che noi abbiamo visitato è la SNIBEG. Del marchio Coca Cola company fanno parte altre bibite. Oltre la Coca-Cola vengono prodotte: La Coca Cola Light, che è una bibita senza zucchero, la Coca Cola senza caffeina e la Fanta, che è l'aranciata più venduta nel mondo, e che possiamo trovarla nel tradizionale gusto di arancia, amara, o al gusto di limone e di pompelmo. Inoltre si imbottigliano anche la Sprite, che ha il gusto di limone, la Nestlè, che è un nuovo prodotto di the che varia secondo il gusto, the al limone e the alla pesca, nato dall'unione di Nestlè e Coca-Cola company, Kinley che possiamo trovare come acqua tonica oppure come Bitter a limone. Chiude le lunghe serie di bevande Beverly che è un aperitivo analcolico. Dopo aver visitato lo stabilimento, siamo ritornati nell'aula conferenze e lì abbiamo trovato una bella sorpresa: pizette e Coca-Cola, per tutti. È stata un'esperienza culturale e distensiva meravigliosa. Sono convinta che solo una scuola in movimento, senza pareti e senza recin-

zioni come la nostra, ci dà la possibilità di coniugare convenientemente il passato con il futuro tramite un presente operativo

Mata Angela
IV magistrale



Un po' di letteratura

Come è noto, Alessandro Manzoni, con il romanzo storico, si proponeva di descrivere un'epoca passata, mettendone in risalto non soltanto gli aspetti storici, politici, ma anche i costumi, le opinioni e i riflessi che quegli avvenimenti potevano avere avuto sulle vite degli uomini comuni. Per questo motivo, secondo lo scrittore milanese, la verità storica doveva essere interpretata con le vicende di personag-



gi inventati, che meglio si prestavano a descrivere le condizioni di una data società, quei particolari della vita quotidiana di cui la storia

"UFFICIALE", attenta solo alle imprese dei grandi e dei potenti, non si occupava. L'invenzione, però, doveva essere fedele alla realtà, ispirata ad un criterio di "Verosomiglianza", mentre fatti e personaggi storici dovevano essere delineati in modo rigoroso.

Ecco perché Manzoni, nella lettera al Fauriel del 3 novembre 1821, afferma che all'Ivanhòe di Scott, gli sembrava difettoso, non riuscito. Lo scozzese Walter Scott, che fu letto con interesse dallo scrittore lombardo, rivolto ad una forma di narrazione fondata sul "Vero" storico, diede un grandissimo impulso al genere del romanzo storico, il cui titolo più noto è Ivanhòe ambientato nell'Inghilterra del XII sec., al tempo delle lotte tra re Riccardo Cuor di Leone e l'usurpatore Giovanni senza terra, suo fratello. In quest'opera Scott intendeva ricostituire un momento fondamentale della storia del suo paese, la lotta tra i Sassoni e gli invasori Normanni, che

Inoltre, cercava di andare incontro al gusto del pubblico, creando storie avventurose e complicate, ricche di colpi di scena, ambientati in castelli e in orridi sotterranei e castelli, ciò si aggiungevano digressioni di carattere divulgativo, con lunghe spiegazioni sugli usi e i costumi del tempo.

CONTINUA PAG:4



Manzoni riconosce le suggestioni che gli derivano dalla lettura delle opere scottiane, ma scrive un romanzo molto diverso, non solo per la più rigorosa ricostruzione storica e la ben più approfondita analisi della psicologia dei personaggi, ma soprattutto cerca di combattere lo "Spirito romanzesco", cioè quel gusto romantico che delineava sfondi storici di maniera, artificiosa caratterizzati da cupe ambientazioni, castelli misteriosi e fosche rovine. Dunque



il progetto manzoniano è quello del Romanzo-Storico: la scelta di questo genere gli consente di cogliere meglio la realtà nelle molteplicità dei suoi aspetti contraddittori di cogliere meglio e di rappresentare, senza indulgere all'avventura e al romanzesco, il dramma della vita, la lotta tra bene e male, tra vero e falso, di cui l'uomo è al tempo stesso attore e spettatore. Ma l'uomo vive e opera nella storia, perciò le vicende storiche sono ricostruite in base

ad una rigorosa documentazione e in esse si innesta "L'INVENZIONE" che permette di conoscerle più profondamente.

Abate Chiara
IV magistrale

La mia prima esperienza di semina

Era il 20 novembre, tutti noi siamo scesi giù nella serra della scuola. C'era un professore di chimica, che ci ha spiegato come si semina. Prima ci ha fatto riempire un recipiente di polistirolo con del terriccio, poi ci ha fatto riempire il recipiente con i semi dei piselli e poi ci ha fatto ricoprire i semi con dell'altro terriccio. Infine il professore con una tavoletta di legno ha levato il terric-

cio superfluo. Poi ci ha detto che dopo qualche settimana ci avrebbe chiamato per mettere le piantine nella terra. Il professore, per non farci sporcare durante il lavoro, ci ha fatto mettere i guanti e ci ha fatto usare degli arnesi. Ci ha fatto misurare anche la



temperatura: dentro la serra era di 10 gradi sopra lo zero, invece fuori 1 grado sotto zero. In quella giornata ho capito come si semina e che i semi sotto la serra crescono più in fretta, perché sono al caldo.

Siciliano Raffaella

La rivoluzione delle lauree

**Dal primo livello...lo studente, superata la maturità, a partire dal prossimo anno accademico, potrà iscriversi a un corso della durata di tre anni, finalizzato a un più agevole ingresso nel mondo del lavoro, ma dovrà superare prima un test, che verrà definito dall'ateneo stesso. Si tratta di prove mirate, utili a capire se l'aspirante ha una preparazione adeguata al corso prescelto. Qualora lo studente avesse delle lacune di formazione, potrà iscriversi ugualmente, ma dovrà provvedere alle mancanze, pena l'esclusione. I corsi di laurea saranno rinnovati e ad essi se ne accompagneranno di inediti, segni dei nuovi saperi introdotti in ambito accademico. Al termine dei tre anni non verrà più redatta la classica tesi, ma ci sarà una verifica finale dopo la quale verrà conseguita la laurea.*

**.....al secondo livello. Terminato il periodo dei tre anni, lo studente avrà*

la possibilità di iscriversi al successivo biennio per conseguire la Laurea specialistica, che consentirà una formazione più approfondita e giungerà il titolo di dottore, dopo la presentazione di una



tesi specifica conclusiva. Dopo tale iter, il "Dottore" potrà proseguire gli studi per altri due anni, acquisendo il diploma di specializzazione e affrontare poi il Dottorato di ricerca, che lo accompagne-

rà per un altro biennio.

L'crediti. La riforma, che entrerà in vigore entro il 2002, presenta anche la novità dei crediti, vale a dire un sistema che consente di misurare l'impegno e il lavoro svolto dagli universitari. Ogni credito corrisponde a 25 ore di lezioni ed esercitazioni e in un anno è necessario totalizzarne 60 (per un totale di 1500 ore).

Perillo Salvatore
V geometra

L'ANGOLO



DEL POETA

CATTIVI PENSIERI

Cattivi pensieri camminano stanchi
 In fondo ad una mente confusa in
 cerca di niente
 Soltanto di fumo oppure chissà.
 Non si ferma la vita decidilo tu.
 Cattivi pensieri corrono e vivono
 con te
 Nell'animo vuoto di cose perdute.
 Stupido uomo amati ancora la vita
 comincia
 Lascia il passato di cattivi pen-
 sieri sei stato forte
 al posto tuo.
 Adesso basta è già domani
 Abbiamo noi cattivi pensieri.

Tufano Angelo
 IV magistrale

POESIA DI NATALE

*L'avvicinar del Natal le vetrine
 Fa brillar con tante stelle e fior
 il Natale dell'amore
 Il mio cuor gioisce ancor col Natale dell'amor
 Tutti i bimbi sono più buoni e più belli
 Perché nasce il bambinello
 Anche i grandi son contenti e son più buoni
 Perché è la festa dell'amore
 Anche il bue e l'asinello son contenti con il bambinello*



Sonia Baldi Sodano
 IV a elementare

IL NATALE

Il Natale si avvicina
 Il mio cuore scoppia d'allegria,
 Per le vie della città
 Tutto brilla e splende già.
 Mi preparo ad addobbare e
 Soprattutto ad illuminare l'alberello di Na-
 tale.
 Anche se viene giù la tempesta
 Per noi è sempre festa,
 Perché nasce Gesù Bambino per
 Seguire il nostro cammino.
 Che ci porta ad un girotondo per
 La pace di tutto il mondo.

Fabiana Forno

Angeli folli

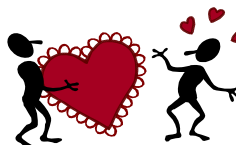
Fiori disegnati su fogli di pietra
 Angeli disegnati su fondali marini
 Il tuo viso che accarezza il vento
 Lungo sentieri sconosciuti
 Dall'armonia che ti invade
 Solitaria o abbracciata
 A quell'ultima speranza
 Che vaga resta
 Come un'ombra del cielo



Clorinda Toscano
 III A prog.

Pensieri e sentimenti

Caduta in un sonno profondo, mi ritrovai su una
 spiaggia: sentivo lo sfiorarmi dell'acqua del mare.
 Mi guardai intorno ed essa mi appariva:deserta
 ma contemporaneamente affollata,calda ma allo
 stesso tempo fredda. Cominciai a camminare senza
 una meta precisa pur sapendo di star a cercar qual-
 cosa! Passato;presente;futuro? In che mondo o in
 quale dimensione stavo vivendo questa avventura?
 Queste e tante altre domande affollavano la mia
 mente, quando all'improvviso comparisti tu. Venuto
 eri dal nulla, quasi come un'allucinazione. Forse eri
 tu la risposta alle mie domande;non sapevo chi eri
 ma sentivo
 importan-
 domandar-
 rimanem-
 immobili e
 come due
 che per me eri
 te! Avrei voluto
 ti tante cose ma
 mo entrambi
 indifferenti quasi
 perfetti scon-
 sciuti,ma io sentivo di conoscerti da sempre. Forte
 fu per me la paura di spezzare questo incantesimo e
 questo silenzio importante più di mille parole!
 Pensavo che il sogno e la realtà non avevano nulla
 in comune,ma quando mi svegliai capii che non era
 così. Sapevo che tu esistevi; dovevo solo aprire il
 mio cuore e sicuramente avrei trovato l'amore.



Boccia Fortuna
 IV magistrale

Storielle per ridere



Pierino

Una volta la mamma disse a Pierino di andare a comprare l'alcool e dopo di andare alla messa. Pierino comprato l'alcool, si reca in chiesa per confessarsi. Il parroco gli disse di farsi il segno della croce. Pierino dice: "Il nome del padre, del figlio, amen". E il parroco gli chiede: "E lo spirito?". Pierino risponde: "Sta fuori a fare la guardia alla bicicletta".

Tra carabinieri

Maresciallo, ci sono sei uomini su una Renault 5! E noi che siamo in due su una Fiat 1?



Interrogazione

Pierino, che cos'è un gamberetto?
È un gambero piegato di novanta gradi, signora maestra!



Animali

Sapete dove abitano gli animali rari?
In via..... d'estinzione!!

Tra bambini



Che cos'è una zebra?
Un cavallo evaso dal carcere.

Due ladri davanti ad un'orefice-

Quanto pensi che costi quella spilla con i rubini?
Al massimo due anni di galera.

Al telefono

Pronto casa Seppia?
No, casa Trota!!!!!!
Scusi, ho preso.....un



Batman

Perché Batman è molto spiritoso?
Perché indossa la Bat-tuta.



Le risposte

Dimmi il paese più lussuoso del mondo.....
Lussemburgo!!



Dimmi il paese più lungo del mondo.....
Lungheria!!



dell'orecchiante

Che ci fa un gatto sopra ad un motorino?
Mau, Mau



Che ci fanno delle formiche sopra ad una montagna di zucchero?
La settimana bianca!!



Miniriflessioni sul Natale

Natale è:
Ritrovare la pace con tutti e saper perdonare anche chi ci ha fatto del male.

Antonella Coppola
III a elementare



Tra pochi giorni è Natale e mi sento felice, ma sono anche triste perché ci sono paesi in guerra che non festeggiano il Natale

Busiello Giovanni
II a elementare



Non per tutti è un giorno di gioia. Nel mondo molti bambini soffrono la fame e il freddo. Purtroppo, per loro, il Natale è un giorno come tanti.

Piccolo Liberato
II a elementare

Cosa mai sarà una

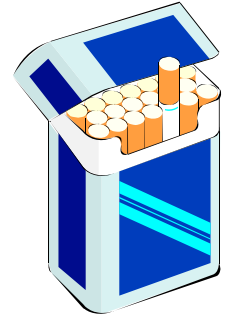


Quando per un motivo qualsiasi, spesso per imitare l'amico più grande di noi o per sentirci più adulti giocando a fare i "grandi", si prende tra le mani la prima sigaretta si pensa: Una sola che potrà mai farmi? Quanto sono allarmisti questi adulti! Nella totalità dei casi la sigaretta che state per fumare o avete già fumato è la prima di una lunga serie. Recentissimi dati prove-



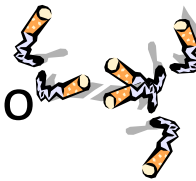
nienti dal mondo della ricerca scientifica, e in particolare dalla ricerca sul cancro attestano che in Italia muoiono per tumore al polmone 30000 persone all'anno, per malattie legate al cuore e al sistema circolatorio 20000 e 20000 per malattie all'apparato respiratorio. Basta fare una semplice addizione per calcolare che ogni anno dunque, in Italia muoiono a

causa del fumo ben 70000 persone all'anno, il che sul totale dei decessi 530000 rappresenta poco meno di 1 su 7. Se ci riflettiamo bene sono cifre sconcertanti, tanto più se rapportate ad altre cause di morte; la sigaretta uccide 10 volte più degli incidenti stradali e 100 volte più degli omicidi. Non ci lasciamo coinvolgere in questa spirale di morte!!



Daniilo Maione I A Igea

La dipendenza dal fumo



Il fumo del tabacco è come un aerosol contenente molte sostanze. Le più importanti per gli effetti sull'organismo sono: la nicotina, l'ossido di carbonio e il catrame, che contiene numerose sostanze formatesi durante la pirolisi, di cui alcune cancerogene. Sembra oggi sufficientemente dimostrato che la nicotina è il principale responsabile delle proprietà gratificanti del tabacco, anche se molti fattori non farmacologici contribuiscono certamente a mantenere l'abitudine al fumo. Del resto molti forti fumatori tendono a mantenere costante la loro concentrazione plasmatica di nicotina regolando (inconsiamente)



sia il numero di sigarette consumate, sia il modo di fumare. Infatti se la sigaretta contiene molta nicotina il numero tende a diminuire e la sigaretta è consumata lentamente; il contrario accade se il contenuto di nicotina è scarso. La dipendenza fisica dal tabacco è trascurabile, e i sintomi di astinenza descritti sono limitati a sonnolenza, difficoltà a concentrarsi, irritabilità e nervosismo, labilità emotiva, aumento dell'appetito, iperidrosi, disturbi gastroenterici, cefalea, ipotensione

e brachicardia. La dipendenza psicologica da tabacco è invece marcatissima: un individuo che abbia fumato anche per brevi periodi ha l'85% di probabilità di diventare fumatore abituale. Inoltre circa il 75% dei fumatori desidera smettere di fumare, ma solo il 25% di questi vi riesce. La notevole pericolosità del tabacco è oggi riconosciuta e comprovata da numerosi studi epidemiologici. Anche se certi rischi possibili con l'uso di altre droghe (ad esempio il deterioramento mentale) non esistono nell'abitudine al fumo, ciò non toglie che questo costituisca sempre un danno, a volte grave, per la salute dell'individuo. Al fumo sono correlate almeno tre gravi malattie: il cancro del polmone, la bronchite cronica e le malattie coronariche.

Daniilo Maione I A IGEA

La scuola serve a vivere

Dalla scuola ci si aspetta molto, forse troppo, la formazione del carattere e della personalità, l'educazione alla vita come capacità di inserirsi a pieno titolo in un contesto sociale possedendo strumenti professionali e culturali adatti. Altre volte si vede nella scuola semplicemente lo strumento per tramandare una certa quantità di conoscenza alla generazione che sta formandosi. Ma questo non è esatto. La conoscenza è "cosa morta", la scuola, invece, serve a vivere. Essa dovrebbe sviluppare nei



giovani quelle qualità e quelle capacità che rappresentano un valore per il benessere della comunità. Ma ciò non significa che l'individualità debba essere distrutta; l'obiettivo deve essere l'educazione di individui che agiscono e pensino indipendentemente. Ciò vale sia per i primi tentativi di scrivere del bambino, nelle scuole elementari, sia per la tesi di dottorato, dopo la laurea universitaria, sia per il semplice pro-

cesso di mandare a memoria una poesia, sia per la stesura di una composizione, l'interpretazione e la traduzione di un testo, per la risoluzione di un problema matematico o la pratica di uno sport fisico. Tali lavori possono essere motivati dalla penna e dalla costrizione, dal desiderio ambizioso di autorità o di distruzione, o da un amorevole interesse e dal desiderio di verità e di comprensione e da quella divina curiosità che ogni bambino possiede, ma che tanto spesso viene soffocata. In una scuola, la cosa peggiore mi sembra l'uso di metodi basati sulla paura, sulla forza e sull'autorità artificiosa.

Continua a pag. 9

Un tale trattamento distrugge i sentimenti sani, la sincerità e la fiducia in se stesso dell'allievo. Produce dei soggetti sottomessi. Date all'insegnante minor numero possibile di mezzi correttivi, così che l'unica fonte possibile di rispetto da parte dell'allievo sia costituita dalle qualità umane e intellettuali dell'insegnante stesso. Ma non basta studiare durante gli anni della carriera scolastica: bisogna continuare ad apprendere per tutta la vita. Una persona diplomata o laureata venticinque anni fa, se non avesse imparato più nulla, sarebbe un <<sopravvissuto>> sia sul piano professionale che su quello sociale e verrebbe facilmente scavalcata da chi ha saputo aggiornarsi. Inoltre, le persone che sanno molte cose hanno notevoli vantaggi rispetto a chi sa poco:

A) non si trovano a disagio in nessun ambiente; sono normalmente in grado di capire ciò di cui si sta parlando; sanno intervenire con osservazioni

pertinenti;

B) risultano gradite ad amici e colleghi perché hanno sempre qualcosa da dare; la loro compagnia è stimolante; con loro annoiarsi è difficile. Infine, lo studio non solo è necessario alla nostra socializzazione, ma fa anche bene al cervello!

Il guaio è che non piace a molti, anzi piace a pochissimi. Quando ne chiedo il perché, i compagni non sanno rispondere altro che <<è noioso. È faticoso>>. Anch'io mi sono chiesto tante volte per quale motivo studiare non piaccia quasi a nessuno e mi pare di aver trovato due valide ragioni:

1) perché la scuola di massa, costretta a finalizzare lo studio al voto e alla promozione, lo ha privato di quella che sarebbe dovuta essere la sua caratteristica principale, cioè il piacere di

apprendere. È immediato il confronto con le antiche scuole greche dove pochissimi fortunati allievi, passeggiando all'ombra di un porticato, ricercavano verità filosofiche e matematiche sotto la guida di maestri come Socrate e Pitagora. È chiaro che se lo studente è assillato dalla necessità di ottenere la sufficienza, il suo studio si carica di tensione, ansie e timori che non hanno nulla a che vedere con il gusto di spingere la propria mente verso traguardi sempre più elevati;

2) perché quasi nessuno insegna ai ragazzi come studiare, come utilizzare al meglio le proprie capacità intellettive e il tempo a disposizione. Tuttavia, mentre la scuola di massa resterà sempre tale, cambiare modo di studiare invece è possibile.

Marco Ardizio
V A programmatore

NO ALLO SMOG!!!

Napoli:

Ogni lunedì e giovedì entra in vigore il provvedimento anti-smog che consiste nell'arresto di tutte le auto non dotate di marmitta catalitica dalle 8.30 alle 13.30. Questo provvedimento, negli ultimi tempi, viene rispettato sempre meno dagli automobilisti. E' impossibile percorrere qualunque tipo di strada ad eccezione della Tangenziale e delle uscite che immettono



no nell'ambito del territorio urbano. Sono previste deroghe per gli autoveicoli alimentati a gpl e metano, per quelli dotati di marmitte catalitiche e per gli ecodiesel. Possono circolare anche le auto al servizio dei disabili con l'apposito contrassegno, quella con a bordo

un medico in visita domiciliare e malati gravi che hanno bisogno di trattamenti terapeutici. Inoltre, possono circolare mezzi che trasportano alimenti deperibili. Il provvedimento anti-smog sarà valido anche durante il periodo natalizio.

Palma Marotta, Giulia e Mariarosaria Rea II A ITC

Pensieri colti....dall'albero di Natale



Vorrei che a Natale tutti i bimbi non soffrissero il freddo
Vincenzo I elem.

Vorrei che a Natale anche i bimbi poveri fossero felici.
Arianna

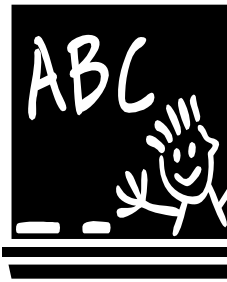
Dove c'è il Natale c'è un mondo incantato.
Gaia I elem.

Dobbiamo pregare Gesù Per quei bimbi che forse Non avranno nemmeno un giocattolo...
Minio II A elem.

Il secolo della cultura ...o... no?

Non solo ricchezza materiale ha prodotto il nostro secolo, ma anche ricchezza culturale; in effetti il dato di fondo che ha caratterizzato il Novecento è stata la diffusione a una gran parte dell'umanità sia di una ricchezza materiale, che fino a ieri veniva goduta da una ristretta cerchia di potenti che ne detenevano il possesso esclusivo, sia di una ricchezza culturale, anch' essa, nel passato, patrimonio soltanto dei soliti, ristretti ceti sociali dominanti, acquisita nel nostro tempo da centinaia, migliaia di milioni di uomini in tutto il mondo, in virtù di una "rivoluzione" totale della produzione economica, del mutato costume di vita, delle nuove opportunità aperte a tutti da uno sviluppo, un progresso generale di straordinaria dimensione e di eccezionale rapidità, senza riscontri in nessun altro tempo.

Se è vero, com' è vero, che oggi, come oggi, sono disponibili "cose", "oggetti", "beni" di ogni natura, l' ottanta \ novanta per cento dei quali non "esisteva" affatto, non era nemmeno conosciuto e neanche fantasticato o sognato neppure nell' Ottocento, e tanto vero, stupendamente vero che centinaia di migliaia, di milioni di creature umane non vivono più come negli altri secoli, nella più "profonda", nella totale ignoranza, non avendo mai acquisito neppure la semplice capacità



"tecnica" della lettura e della scrittura.

È pur vero che ancora oggi, alle soglie del secolo XXI, masse sterminate di poveri e analfabeti restano tagliati fuori non solo dalla cultura in senso specifico, ma anche dall'informazione — la cui crescita ed espansione costituisce un'altra straordinaria realtà del tempo presente ma, ciò nonostante, non si può sottovalutare l' estesa, rapida diffusione della cultura a categorie sociali che ne erano state sempre escluse, nei paesi ricchi ed evoluti, ma anche in quelli che faticosamente stanno percorrendo la difficile, dura via dello sviluppo.

Il rovescio della medaglia:

Non tutti, che vivono nel 2000, hanno conosciuto lo sviluppo, hanno realizzato il progresso, che ha già cambiato il volto la natura di nazioni e popoli. Non tutti, nonostante la grande ricchezza diffusa e goduta su vaste aree del pianeta, sono ancora riusciti a spezzare le catene antiche della miseria, della fame, della malattia, dell' arretratezza e restano lì disperati, affamati a guardare gli "altri" che fanno sfoggio di benessere e di ricchezza: come poveri esclusi da un banchetto e tenuti fuori, lontano dalla festa....sono ancora molti, troppi gli emarginati della terra, in ogni continente....

Non mancano ampie fasce sociali dei benefici dello sviluppo generale ricevono le briciole soltanto e ancora si trovano in condizioni di povertà e di

emarginazione tanto più dure e amare quanto più, "al di là" nelle regioni, nelle zone, nei quartieri, nelle strade, nei palazzi, in cui la vita è resa facile e piacevole dalla ricchezza, dalla cultura, dal potere, dal livello di competenza e di capacità, dalla sicurezza di se stessi e del proprio avvenire - risalta netta e splendida la "differenza" umana e civile e sociale di tanti altri.

La "vetrina", l' "immaginazione" del benessere collettivo nasconde — come polvere e sporcia sotto il tappeto — la realtà di una "esclusione" forse non così totale come nel passato, ma tuttavia ugualmente, se non di più drammatica, poiché non viene e non può essere gratificata e accettata in considerazione di uno stato di miseria e difficoltà generale, come ai vecchi tempi, ma è determinata dalla crescente voracità dei più forti e dei più ricchi, insaziabili come sempre, oggi come ieri, e dunque dal permanere di una intollerabile ingiustizia sociale ancora oggi insinuata in una realtà, in una condizione di ricchezza che potrebbe — e dovrebbe — essere meglio o, comunque, meno ingiustamente distribuita tra gli individui e le classi sociali, eliminando così le "differenze" vergognose tra chi possiede tutto e chi non ha niente o comunque meno di quanto sarebbe necessario e spetterebbe ad ognuno.

Clorinda Toscano
III A Programmazione

AVVISO

L'Europa si trasferisce... nel nostro Istituto

Nel processo di sviluppo del nostro Progetto Europa— Formazione— Lavoro (Com' è l'Europa oggi, come vorrei che fosse domani), la Dirigenza dell'Istituto ha organizzato un incontro-dialogo con l'On. Prof. Giuseppe Gargani, Presidente della Commissione Cultura del Parlamento Europeo, sul tema " LA COSTRUZIONE DELL'EUROPA DELLE COMPETENZE. Come prepararsi ad affrontare con sicurezza il mondo del lavoro nell'Europa del futuro".

L'incontrò avrà luogo lunedì 18 dicembre 2000, alle ore 10.30, nell'auditorium multimediale dell'Istituto.

Il presente avviso vale come invito.

UNA PROPOSTA DI LAVORO....

Nell'assumere la direzione del periodico della scuola non posso non ringraziare la direzione dell'istituto che ha riposto in me la fiducia per l'adempimento di un compito così delicato difficile e gravoso.

La direzione di un giornale, infatti, implica sempre la scelta di una determinata linea editoriale, che a sua volta presuppone una precisa concezione del mondo. Il compito in questo caso è ancora più difficile, poiché coerentemente allo spirito che ha caratterizzato il giornale fin dalla sua nascita, non si tratta di definire aprioristicamente una linea a cui gli studenti e i docenti redattori si devono adeguare, ma al contrario si tratta di fare emergere una linea a partire dalle istanze, dai bisogni, dalle idealità di tutti coloro che partecipano alla sua stesura, e tra questi devono essere messi in primo piano i nostri giovani studenti.

Il giornale deve essere concepito e realizzato come un laboratorio di scrittura che ne attraversi diversi generi (poesia, racconti e saggi brevi, articoli di giornale) ed un luogo di confronto tra idee e riflessioni sui problemi e sui temi che i giovani avvertono maggiormente. Insomma da un lato bisogna evitare una linea che ingessi le diverse istanze, dall'altro non bisogna far sì che la mancanza di una linea riduca il periodico ad un mero raccogliitore di interventi fra loro scollegati.

Come garantire l'unità senza annullare le differenze?

La mia proposta è quella di individuare numero per numero uno o due temi, sui quali avviare discussioni, ricerche, confronti che troverebbero poi uno sbocco costruttivo sulle pagine di questo giornale.

L'individuazione dei temi spetterebbe sia ai docenti che agli studenti che intendono collaborare in modo attivo e continuo alla costruzione del nostro periodico. Un'azione più continua e sistematica in questo senso ha anche delle notevoli implicazioni sul piano didattico: docenti e studenti insieme, pur nella differenza dei ruoli, avrebbero la possibilità di acquisire le competenze specifiche per la stesura di quel genere di scrittura, come l'articolo di giornale ed il saggio breve, che sono previste dai nuovi esami di Stato.

La direzione del nostro Istituto d'altronde si è già attivata in questo senso sia organizzando dei corsi di giornalismo a classi trasversali, sia aderendo entusiasticamente all'iniziativa del giornale La Repubblica, rivolta prevalentemente alle scuole media. L'intento è quello di formare gradualmente le nuove generazioni di studenti alla lettura ed all'analisi critica di un giornale nonché alla sua stesura, sia nel formato tradizionale a stampa sia, nell'innovativa versione elettronica.

Adesso non mi resta che congedarmi ringraziando il Dirigente Scolastico Prof. Dott. ALESSANDRO SCOGNAMIGLIO e i Prof. Antonio e Francesco Auricchio per la fiducia accordatami, il Prof. Allocca Eliseo per la consulenza grafica, i giovani stu-

AUGURI

La Direzione e la Redazione del Giornalino formulano sinceri auguri di Buon Natale e Felice Anno Nuovo ai Genitori e Famiglia, alla Dirigenza Amministrativa e Scolastica, ai Docenti, al Personale ATA, a tutti noi Studenti ed agli Amici dell'Istituto



ISTITUTO MONTESSORI

Somma Vesuviana (NA)
Via Marigliano, 140—Tel. 081/893.24.44
E-mail: montesso@tin.it

- Magistrale
- Geometra
- Ragioneria indirizzo Igea
- Ragioneria indirizzo informatico
- Alberghiero
- Scuola materna
- Elementare
- Media

Trasporto a domicilio gratuito

*Tempo
Prolungato
con
refezione*

**CORSI
BILINGUE**
(francese-Inglese) e di
**COMPUTERS
GRATUITI**

*La scuola moderna per i tempi nuovi!!
La segreteria è aperta tutti i giorni feriali dalle 8.30 alle 13.30*